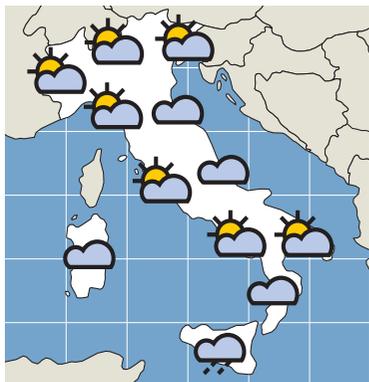


## Il Tempo

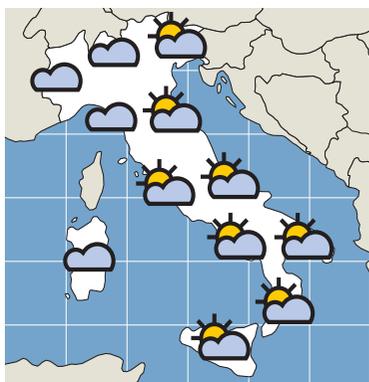


### Oggi

**NORD** ■■ Persistono nubi basse e locali banchi di nebbia; tempo nel complesso soleggiato.

**CENTRO** ■■ Residue piogge sulla Sardegna, nubi sul versante Adriatico, soleggiato sulle tirreniche.

**SUD** ■■ Molto nuvoloso sulla Sicilia, condizioni di bel tempo altrove.

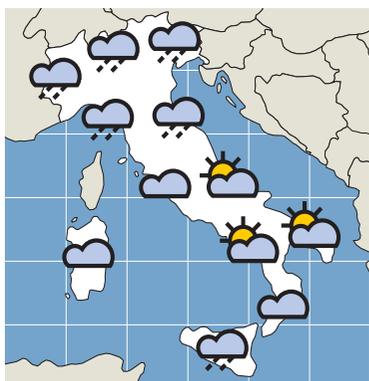


### Domani

**NORD** ■■ Tempo in peggioramento al Nord Ovest, ancora soleggiato altrove.

**CENTRO** ■■ Sereno o poco nuvoloso, residui di pioggia sulla Sardegna.

**SUD** ■■ Cielo poco nuvoloso su tutte le regioni.



### Dopodomani

**NORD** ■■ Cielo molto nuvoloso con piogge su tutte le regioni.

**CENTRO** ■■ Nuvolosità in aumento su tutte le regioni.

**SUD** ■■ Cielo poco nuvoloso, nuvolosità in aumento sulla Calabria e qualche pioggia in Sicilia.

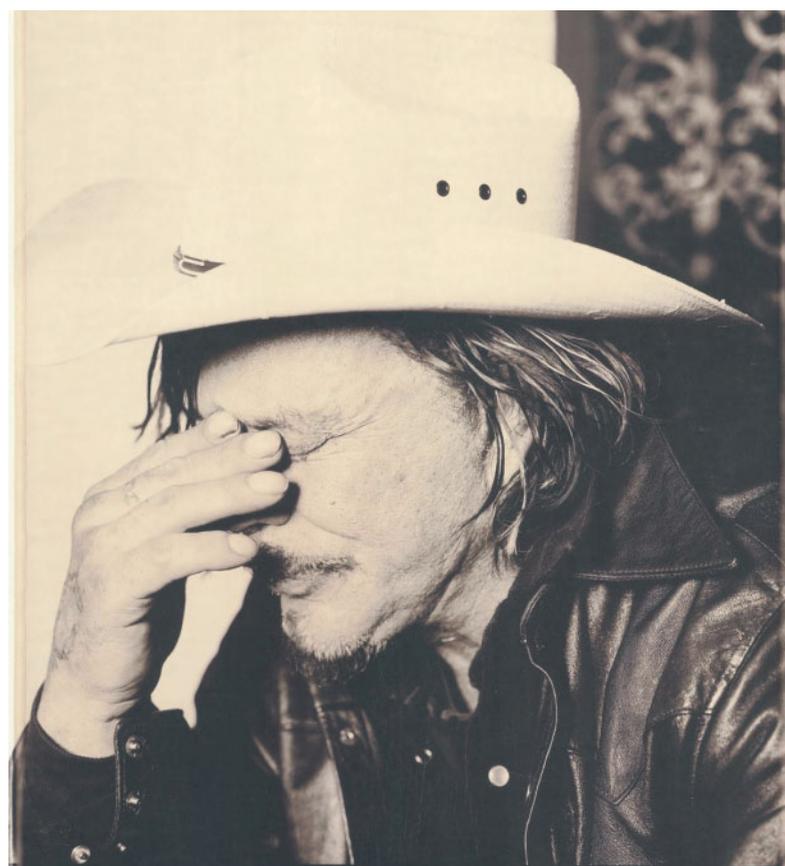
## Pillole

### DIDI-HUBERMAN A NAPOLI

Il Premio Napoli 2011 chiude questo mese di letture in movimento nel quartiere Miracoli con una settimana di dialoghi, da oggi al 4 novembre, sulla natura e il paesaggio, le passioni, i luoghi e le storie. Oggi alle 17 «Lucciole o lanterne. Le immagini possono esplodere?» con Roberto Cappuccio e Georges Didi-Huberman.

### IL «DUSE» A FEDERICA FRACASSI

L'attrice Federica Francassi (che dirige insieme al regista Renzo Martinelli la compagnia Teatro Aperto) vince la ventiseiesima edizione del Premio Duse, l'Oscar femminile del Teatro. Il riconoscimento le verrà consegnato lunedì 7 novembre al Piccolo Teatro di Milano (via Rovello, ore 19). L'ingresso alla cerimonia è libero.



## Julian Schnabel: 80 scatti a Milano

**LA MOSTRA** ■■ Per molti anni Julian Schnabel ha realizzato fotografie Polaroid in grande formato usando un vecchio apparecchio panoramico 20 x 24 pollici del 1970 delle dimensioni di un frigorifero. Ottanta di quelle foto sono esposte nella galleria Forma di Milano (in questa pagina Mickey Rourke).

### NANEROTTOLI

## La ruota del prestito

Toni Jop

**G**ran mossa quella di Papanou: dicano per referendum i cittadini greci se intendono farsi carico dei costi del prestito europeo. Perché saranno loro a pagarne le terribili conseguenze. La ruota del prestito segna verosimilmente da un lato la fine dell'autonomia del popolo greco e anche la crisi del suo diritto di proprietà sulle bel-

lezze del suo paese. Perché è molto facile che dovrà «prostituirsi» per riuscire a pagare le rate del «mutuo». Merkel e Sarkozy si arrabbiano, poveri: ma cosa doveva fare Papanou, sterminare i suoi cittadini esasperati, espropriati, ridotti alla miseria, tenerli buoni coi carri armati? I registi dell'operazione europea minacciano: se voteranno no, equivarrà ad una uscita di Atene dall'Euro. Non ci sembra proprio: direbbero solo che questo modello di governo bancario del continente, così consegnato, non va, è una fabbrica di nuove servitù capace di spezzare le reni non solo alla Grecia ma anche all'Europa. ♦

## DETESTABILI QUEGLI ANNI 80

**TOCCO & RITOCCHO**

**Bruno Gravagnuolo**  
bgravagnuolo@unita.it



Interessante saggio di Michele Salvati: *Tre pezzi facili sull'Italia. Democrazia, crisi economica, Berlusconi* (Il Mulino, pp.132, Euro 14). Favorevolmente recensito sul *Corsera* da Paolo Mieli e però non privo di lacune e contraddizioni. L'interesse del saggio sta nel (ri) segnalare il tema del trasformismo post-unitario. Che, con il connubio al centro, impedi le alternanze democratiche. Nella tenaglia tra destra storica e sovversivismo plebeo (anche cattolico). Vero. E però il «sovversivismo» era frutto di una borghesia oppressiva e feroce: che risanò lo stato sulle spalle dei subalterni. E poi il trasformismo era anche legato a «partiti coacervati», notabili e personalistici. Radicati nel clientelismo locale. E qui, non c'è ben più di un'assonanza coi partiti «trasversali» di oggi? A destra come a sinistra? Sul che Salvati tace. Altra obiezione. Da un lato Salvati scrive che fu il trasformismo - prima del fascismo - la causa vera di alternanze mancate. Dall'altro - dopo aver escluso colpe della guerra fredda - loda poi la Dc per aver tenuto fuori «un partito anti-sistema» come il Pci... Invece la verità è un'altra: il Pci era percepito come fattore K. E dunque, anche per suoi ritardi soggettivi, fu escluso da governo e alternanze (a parte il tentativo moroteo, stroncato da destra e da estrema sinistra nel quadro geopolitico). E infine, il centrosinistra repubblicano. Salvati lo liquida. In uno con la condanna di sprechi, inflazione, statalismo, anni '70, etc. Sbagliato. Il welfare italiano, pur tra sprechi, tenne alta la domanda aggregata, sedò conflitti esplosivi, fece coesione con diritti e salari. Quanto all'impresa privata, ne profitto. Vivendo a spese dello stato e scaricando su di esso gli oneri delle ristrutturazioni. Per inciso. Alla fine dei '70 il debito non superava il 51% del Pil. Poi vennero i guai: liberismo, decisionismo, finanza, evasione, bassi salari, e altri sprechi per «contenere». Ed eccoci qui... ♦